

**ALLA CLEAF** L'arcivescovo ha incontrato il personale dell'azienda in vista della festa del Primo maggio

## La ripresa secondo Delpini «Nuova pagina per il lavoro»

di **Elisabetta Pioltelli**

■ Scrivere una pagina nuova per il lavoro e per i lavoratori. È il senso del monito dell'arcivescovo Mario Delpini reso martedì 27 aprile all'azienda Cleaf di Lissone, tappa del pellegrinaggio del monsignore nelle realtà produttive alla vigilia del Primo Maggio. L'arcivescovo di Milano, in occasione della ricorrenza della Festa dei Lavoratori, ha scritto un messaggio donato di persona ai lavoratori in cui si augura che la festività sia quest'anno "la promessa di una pagina nuova per il lavoro e i lavoratori, incentrata sulla fiducia nella intraprendenza ed efficienza del nostro territorio, la solidarietà tra i lavoratori, l'alleanza tra le istituzioni, il mondo del credito e dell'impresa, il buon vicinato, la carità e la preghiera". Parole di fiducia e speranza rivolte ai vertici aziendali, ai lavoratori e dipendenti dell'azienda lissonese alla presenza, tra gli altri, dei sindaci di Lissone e Macherio,

Concettina Monguzzi e Mariarosa Redaelli e di vari rappresentanti del mondo associativo, clericale ed industriale locale.

Delpini ha sottolineato come il lavoro debba essere al centro della vivibilità della propria vita, un segno di dignità e di benessere personale, familiare, sociale. Un pensiero particolare è stato dedicato ai lavoratori, feriti, ammalati, disoccupati. Una visita colma di significato che ha testimoniato come - neppure durante una pandemia - ci si debba abbattere, ma occorra affidarsi alla fede e alla solidarietà. L'arcivescovo si è raccolto con i



Solidarietà tra i lavoratori, alleanza tra le istituzioni, il mondo del credito e dell'impresa

presenti in un momento di preghiera. "Siamo onorati della visita di Sua Eccellenza, nostro caro Arcivescovo di Milano, Monsignor Mario Delpini. Anche in questo periodo di difficoltà dobbiamo continuare a impegnarci e ad avere fiducia nel nostro lavoro. Il lavoro è un diritto fondamentale che ci permette di dare un senso alle nostre vite e che deve concorrere al progresso materiale e spirituale della nostra società" commenta il patron di Cleaf, Luciano Caspani.

«In questo momento storico, in cui comunque il Covid non permette di realizzare manifestazioni con la presenza di molte persone, abbiamo pensato che, come Chiesa ambrosiana, fosse giusto andare nei luoghi di lavoro, anziché riunirci nella consueta Veglia» ha spiegato don Walter Magnoni, responsabile del Servizio per la Pastorale Sociale e il Lavoro sul portale della Diocesi Ambrosiana. Quindi l'Arcivescovo, in maniera simbolica, ha scelto alcuni spazi significativi do-



Delpini con la famiglia Caspani

ve recarsi, in una sorta di "processione" nella quale incontrare e pregare con i lavoratori. Don Walter Magnoni ha aggiunto che "Cleaf nasce come start-up da un'azienda piccola, familiare, che però oggi ha 250 dipendenti, coltivando una grande attenzione sia relativamente agli impatti ambientali, sia verso i lavoratori. Sua l'invenzione dei cosiddetti "pannelli nobilitati".

Il "manifatturiero" - ha aggiunto - ci pare di particolare interesse, perché rappresenta uno dei comparti importanti per l'Italia in generale e, specialmente nel territorio della Diocesi, con la provincia di Monza-Brianza. Bello indicare anche la vicenda di una famiglia, formata da credenti, che ha investito nell'innovazione e ha saputo portarla avanti". ■

# DESIO

**CENTRO VACCINALE** Ore contate per la struttura del PalaBancoDesio, a nulla è valsa la mobilitazione



## La Regione non ci sente Giovedì sarà l'ultimo giorno

di Paola Farina

■ Giovedì prossimo 6 maggio sarà l'ultimo giorno di attività del centro vaccinale allestito al PalaBancoDesio. Poi il centro, come annunciato, chiuderà; per decisione della Regione Lombardia che intende puntare sui grandi hub vaccinali per la campagna massiva. A nulla è valsa la battaglia avviata in primis dal sindaco Roberto Corti e dalla sua maggioranza di centrosinistra per "salvarlo". Nelle scorse settimane è stato organizzato anche un presidio di protesta. E per evitare la chiusura, è stata lanciata una petizione online che ha raccolto finora oltre 1600 firme. «Nonostante la sua necessità e l'ottima efficienza dimostrata nel primo mese di attività, il centro vaccinale del PalaDesio non è stato individuato dalle autorità regionali

In fila al PalaBancoDesio in attesa del vaccino, un'immagine di qualche settimana fa. Dalla prossima il centro vaccinale sarà chiuso

come centro vaccinale per la fase di vaccinazione massiva» sottolineano i promotori della petizione, che chiedono il mantenimento del centro desiano, da inserire negli hub vaccinali. Agli appelli lanciati dal sindaco Corti, indirizzati alla Regione Lombardia anche attraverso delle lettere, non sono arrivate risposte. «Purtroppo la questione non è in mio potere - afferma Corti - Io ho cerca-

to di oppormi alla chiusura del PalaDesio. Mi chiedo: ci sono abbastanza centri vaccinali in Brianza, in grado di arrivare a tutti? Resta il dubbio. Dalla Regione, non ho ricevuto risposte». Il PalaBancoDesio è stato messo a disposizione dall'Amministrazione comunale lo scorso mese di marzo per la campagna vaccinale. Il centro, aperto il 15 marzo, è gestito dal personale dell'ospede-

dale di Desio in collaborazione con la Protezione civile e la Croce Rossa. Durante il primo mese di vaccinazioni, sono state somministrate più di 15 mila dosi alle categorie protette e agli over 80 che sono stati convocati dall'Asst Brianza. Da un paio di settimane è aperto solo per la somministrazione delle seconde dosi agli over 80, con 3 linee vaccinali contro le 6 linee iniziali che superavano le 600 inoculazioni al giorno e che erano arrivate anche a 900. Negli ultimi giorni di attività, dal 29 aprile al 6 maggio, sono state programmate 2151 somministrazioni, secondo quanto riferisce l'Asst Brianza. I desiani che possono prenotare il vaccino vengono ora indirizzati soprattutto allo studio Polaris di Carate Brianza o al centro di Limbiate oppure a Monza. Il persona-

Il personale verrà indirizzato ad altri poli che fanno capo all'Asst Brianza. Stessa cosa per i volontari della Protezione civile

le attualmente impegnato al PalaBancoDesio, una volta che il centro vaccinale sarà chiuso verrà indirizzato ad altri poli gestiti dalla Asst Brianza. Così come i volontari della Protezione civile di Desio, che si stanno organizzando per andare a prestare servizio in altri centri, dopo aver presidiato 7 giorni su 7, per un mese e mezzo, il PalaBancoDesio. ■

**IL CASO** «Abbiamo chiamato, si sono scusati ma hanno sostenuto di aver avvisato». In città somministrate 8855 prime dosi e 3726 seconde

## Data e ora sbagliati per l'appuntamento Gli anziani arrivano e trovano chiuso

di Paola Farina e Daniele Rigamonti

■ Disagi per alcuni anziani che avevano appuntamento al PalaBancoDesio per la somministrazione delle seconde dosi nei giorni scorsi. Il centro vaccinale è rimasto chiuso dal 24 al 27 aprile. Alcuni over 80 una volta arrivati sul posto hanno scoperto che il palazzetto era chiuso e sono stati rimandati ad altri giorni. È successo che, come si è già visto nelle scorse settimane, alcuni messaggi sono partiti indicando data e ora sbagliati e così anziani e accompagnatori sono arri-

vati davanti ad una cancellata chiusa. «Quando abbiamo chiamato - dice uno degli accompagnatori che preferisce restare anonimo - il servizio di assistenza ci ha risposto scusandosi dell'errore e sostenendo di aver avvisato telefonicamente tutti coloro che si erano prenotati. Uno dei signori che come noi aveva l'appuntamento fissato per sabato sostiene di non aver ricevuto nessuna chiamata, mentre effettivamente mia nonna è stata contattata, ma non al numero che noi avevamo indicato. Ha ricevuto una chiamata al suo telefono di casa,

anche se noi avevamo fornito un altro contatto. Lei poi sostiene durante quella chiamata le hanno confermato l'appuntamento del 24». Non si è trattato di un problema da imputare al centro desiano, quanto piuttosto al coordinamento generale della campagna vaccinale lombarda.

L'ospedale di Desio, che gestisce il centro al palasport, ha riferito che inespugnabilmente sono partiti alcuni messaggi dal portale di Aria (che la Regione ha dismesso a favore di Poste) indicando agli anziani la data della seconda dose sbagliata, no-



L'entrata del centro vaccinale

nostante avessero già fissato un appuntamento per il richiamo il giorno della prima dose. La data indicata dal messaggio riguardava proprio i giorni in cui il centro vaccinale era chiuso, perché non erano state programmate le somministrazioni. Un disguido che si aggiunge agli

altri ormai ben noti, più volte denunciati in tutta la Regione: lunghe attese, convocazioni sbagliate, sistema di prenotazione andato in tilt. Intanto, sul sito della Regione sono consultabili i dati sulla campagna vaccinale città per città. A Desio finora, sono state somministrate 8855 prime dosi e 3726 seconde dosi su una popolazione target di 35.702 abitanti. La percentuale di desiani che ha ricevuto almeno la prima dose di vaccino è del 24,8%. Dati in linea con le altre città brianzole. La media dei vaccinati con prima dose della Provincia di Monza e Brianza è del 24,07%. I ricoveri per Covid all'ospedale di Desio, intanto, sono in calo: sono 69 contro i 77 di una settimana fa. 5 i pazienti in terapia intensiva. ■